aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0276123
del 30/05/2025

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE POLITICHE ABITATIVE, TERRITORIO E DEMANIO COSTIERO

Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Costiero

Servizio Urbanistica

Oggetto: Comune di CAIRO MONTENOTTE (SV).

S1041 - Procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. sul progetto per la realizzazione di un parco eolico denominato "Camponuovo", costituito da 6 aerogeneratori di 4,5 MW ciascuno.

Proponente: F.E.R.A. S.r.l. Milano.

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile SEDE

Contributo istruttorio

Servizio Urbanistica
Fasc. class. 2025/11.6.3/47

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Costiero
Fasc. class. 2025/11.6.8/92
Pratica n. 45.604

Con riferimento alla nota prot. n. 2025-0232982 del 06.05.2025 con la quale codesto Settore ha richiesto contributo istruttorio nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A sull'intervento in oggetto, per quanto di competenza delle scriventi Strutture si fa presente quanto segue.

L'intervento in esame, come riportato nella relazione paesaggistica agli atti, consiste nell'installazione di un impianto eolico costituito da 6 aerogeneratori di potenza nominale massima pari a 4,5 MW per un totale di 27 MW, all'interno del territorio comunale di Cairo Montenotte, in provincia di Savona (SV).

In particolare, ogni aerogeneratore avrà un'altezza al mozzo pari a mt. 112,00 mt., diametro rotore 136,00 mt. per un'altezza complessiva di mt. 180 fuori terra, un plinto di fondazione troncoconico in calcestruzzo armato di diametro pari a circa 22.20 mt. con altezza massima di circa mt. 2,40.

L'area di impianto del parco eolico a progetto si snoda interamente nel Comune di Cairo Montenotte, nell'ambito dell'area collinare denominata ""Camponuovo", ad una quota compresa fra 650 e 700 m.s.l.m.; in particolare le sei turbine sono poste lungo i crinali circostanti Cima Boschetto in località Pianellazzo.

L'impianto eolico a progetto immetterà energia elettrica nella Rete Elettrica Nazionale attraverso un elettrodotto interrato che si sviluppa lungo percorsi e strade esistenti e collega un nuovo stallo utente, realizzato in prossimità della cabina primaria "Cairo" di proprietà di E-distribuzione, in località Casazza posta a sud dell'abitato di Cairo Montenotte.

La viabilità di progetto che consente l'accesso all'area di impianto ha inizio dalla località di Camponuovo, nei pressi delle Cave Marchisio, nel Comune di Cairo Montenotte, con uno sviluppo per una buona parte su tracciati e percorsi esistenti (generalmente sentieri e percorsi trekking/MTB), che dovranno essere adeguati e per una parte su percorsi ex novo. La sede stradale, durante la fase di cantiere, sarà ampliata con una larghezza minima di 5,00 m e trattata con uno strato di circa 30 cm di materiale stabilizzato di cava, e ripristinata mediamente ad una larghezza di mt. 4,00 dotata di canalette laterali.

I tratti caratterizzati da pendenza longitudinale elevata, maggiore del 18%, in fase di cantiere, saranno sistemati con la posa temporanea di uno strato di usura in cemento e/o asfalto per consentire il transito dei mezzi eccezionali in totale sicurezza; in seguito, in fase di ripristino/esercizio, questi brevi tratti saranno trattati con uno strato di finitura in cemento architettonico di tipo drenante in modo da poter meglio integrarsi con il contesto circostante.

Il tracciato potrà subire modifiche dal punto di vista plano-altimetrico ed in corrispondenza delle curve e dei tratti a pendenza elevata, così da essere adeguato alle specifiche standard dei mezzi eccezionali che trasportano le turbine fino alla loro collocazione definitiva sul crinale di progetto.

Per quanto riguarda la fase di cantiere saranno realizzate delle piazzole di montaggio di dimensioni mt. 65x30 con opere connesse per consentire le operazioni di stoccaggio dei componenti e il montaggio delle turbine. Una volta terminata la fase di cantiere le piazzole saranno riportate alle dimensioni di circa mt. 20x20, attraverso operazioni di ripristino mediante inerbimento delle aree dismesse della piazzola e piantumazione di essenze arboree autoctone.

Sotto il profilo della pianificazione urbanistica

Esaminata la documentazione resa disponibile sul sito regionale (rif S1041), compresa quella integrativa richiesta con nota prot. n. 2025-0166460 del 25.03.2025, per quanto di competenza del Servizio Urbanistica si evidenzia quanto segue.

Il Comune di Cairo Montenotte è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale. n. 174 del 215.10.2002, rettificato con DPGR n. 136 del 24.07.2003.

Dall'esame dei vigenti strumenti urbanistici e dalla documentazione progettuale allegata alla domanda, si rileva che le aree di intervento in Comune di Cairo Montenotte ricadono in zone E (aerogeneratori e parte della viabilità extra parco) e D produttiva per quanto attiene all'area prevista per la realizzazione dello Stallo.

Come stabilito dal D. Lgs. n. 190/2024 che, all'art.2, dispone che gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili "possano essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici", viene demandata all'Amministrazione Comunale interessata dal progetto l'individuazione di eventuali modifiche al piano urbanistico, in particolare riferimento alla necessità di procedure espropriative ed il conseguente avvio delle stesse.

Particolare attenzione va riservata agli interventi relativi alla viabilità di accesso al sito, che riguardano sia ampliamenti che la nuova costruzione con importanti opere, soprattutto laddove i nuovi tracciati modificano le relative caratteristiche/peculiarità dei luoghi che risultano essere di grande pregio naturalistico (aree boscate ANIMA in regime di mantenimento del PTCP).

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

L'ambito d'intervento risulta assoggettato al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), relativo a territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincoli di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

Inoltre l'ambito d'intervento e la viabilità di collegamento lambiscono un'area asoggettata al vincolo paesistico-ambientale "specifico" per effetto del D.M. 24.04.1985, vincolo imposto a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i, in quanto *"il complesso paesistico dei boschi di Montenotte, ricadenti nei comuni di Cairo Montenotte, Pontinvrea, Stella, Savona, Albisola Superiore (provincia di Savona), ha notevole interesse ambientale per la sua vastità e bellezza naturale. In esso si ritrovano, sparsi un po' ovunque ambienti di bosco ceduo tipico (castagneto, lecceto), ricchi di sorgenti".*

Detto ambito è classificato dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/1990 e s.m. - sub assetto insediativo come ANI-MA (Aree Non Insediate soggette a regime normativo di Mantenimento), art. 52 delle N.d.A., di seguito riportata:

Art. 52

Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO (ANI-MA)

1. Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto del territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva dei territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.

3. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, né costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

3. bis Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei confronti delle parti di territorio da includersi, mediante apposite leggi regionali, nei sistemi di aree di interesse naturalistico-ambientale, per le quali valgono le disposizioni di cui all'art. 2 delle NORME Di ATTUAZIONE APPLICABILI NELLE AREE PROTETTE costituenti l'allegato B alla l.r. 9 aprile 1985 n. 16.

Inoltre, si riporta anche quanto previsto dall'art. 78 delle citate N.d.A. relativamente alla classificazione della viabilità.

Cap. 78

Classificazione

Agli effetti del presente Piano la viabilità è così classificata:

a) grandi infrastrutture viarie, intendendosi per tali le linee ferroviarie, le autostrade, le superstrade e le strade statali;

b) viabilità di collegamento, intendendosi per tale le strade provinciali e le strade comunali che collegano nuclei abitati o frazioni comunali, o che comunque collegano più parti del territorio diversamente classificate e disciplinate dal Piano;

c) viabilità di urbanizzazione, intendendosi per tale le strade al servizio esclusivo dei singoli insediamenti;

d) viabilità interpoderale, intendendosi per tale le strade al servizio esclusivo dell'attività agro-silvo-pastorale con una sola corsia di marcia e dotate di apposite piazzole per l'incrocio e la sosta.

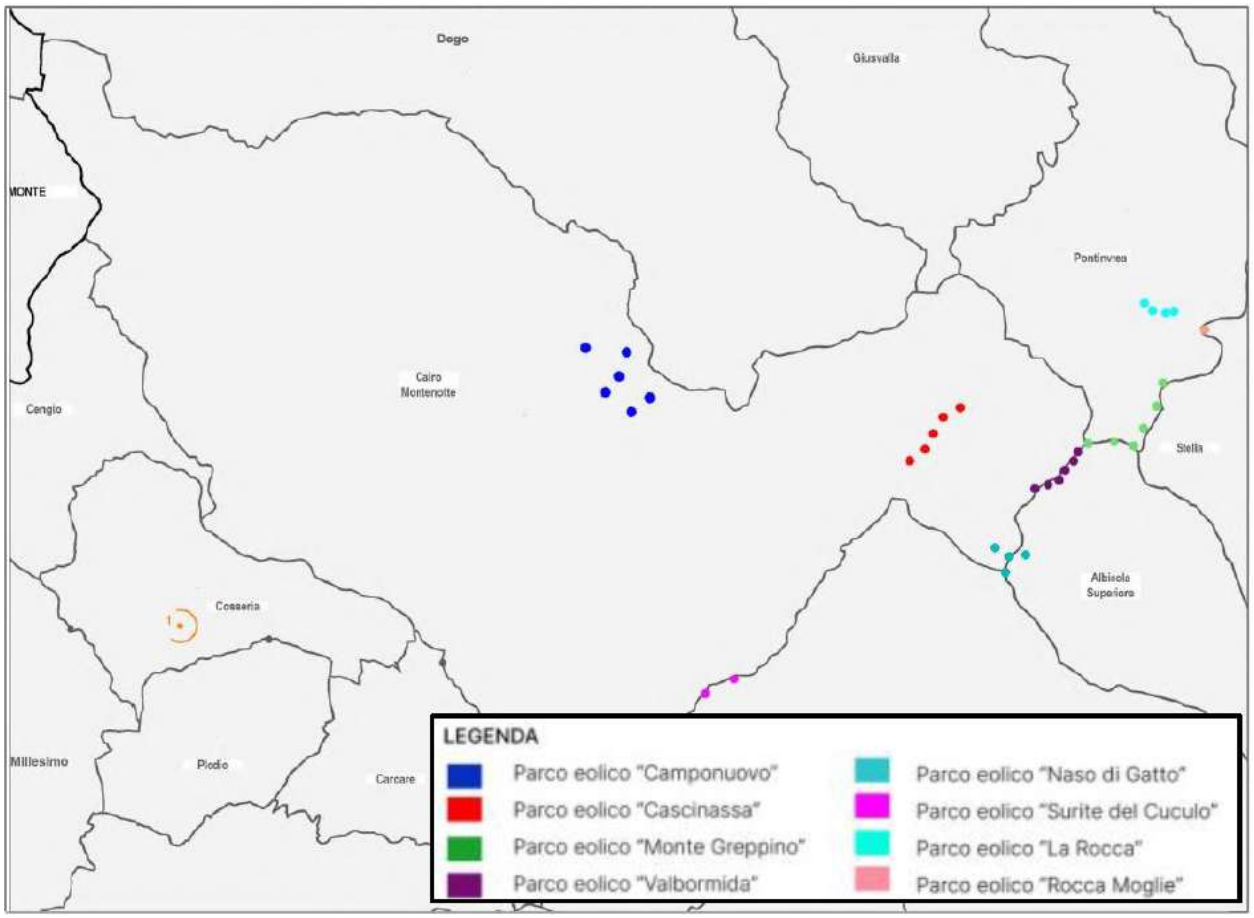
Dalla relazione paesaggistica si riporta l'analisi della struttura ed evoluzione storica del Paesaggio in questione:

"Il territorio in esame si colloca sullo spartiacque tra versante marittimo e versante padano. Grazie alla prossimità con i valichi più bassi dell'intero arco montuoso che chiude la Liguria ha assunto nel tempo valore itinerario e strategico.

La direttrice di fondovalle da Cadibona a Piana Crixia raccoglie i principali insediamenti della vallata, quasi sempre localizzati in settori pianeggianti corrispondenti a nodi strategici-viari e di controllo degli ambiti di maggiore produttività agricola. Queste premesse localizzative sul piano storico confermano nella struttura contemporanea uno sviluppo insediativo di tipo aggregato in limitati poli urbani caratterizzati da sviluppo lineare o a maglia e ad alta densità.

L'area dell'AIP risulta essere complessivamente in buono stato di conservazione. Le numerose aree panoramiche hanno un buon valore ma scarsa unicità."

In un quadro di valutazione d'impatto visivo potenziale, anche cumulativo degli aerogeneratori, si evidenzia che esistono vari parchi eolici circostanti posti ad una distanza variabile che va da circa 5 km a 15 Km posti nel Comune di Cairo Montenotte, nel Comune di Pontinvrea, nel Comune di Albisola Superiore, nel Comune di Savona e nel Comune di Stella, come riportato nella Relazione Paesaggistica, nell'estratto cartografico sottostante.



Tutto ciò premesso, si significa quanto segue.

Il parco eolico in questione comporta di fatto un sistema insediato diffuso che ricomprende una vasta area "infra-parco" con varie diramazioni viarie ex novo, che comportano un'alterazione significativa del sistema paesaggistico dell'ambito in questione.

Dette opere previste risultano fortemente incidenti sulla percezione del paesaggio, costituendo elemento di rilevante intrusività rispetto alle principali visuali panoramiche da percorsi viari, pedonali ed escursionistici pubblici esistenti e dai nuclei insediati e agglomerati storici posti nell'immediate aree circostanti.

La localizzazione degli aerogeneratori lungo i crinali comporta una sproporzionata alterazione dello *skyline* dei versanti, dovuta in particolare alle eccessive dimensioni altimetriche delle pale (180 mt. tutta altezza), al loro numero e alla distanza tra gli aerogeneratori stessi, tali da far venir meno gli equilibri che caratterizzano il quadro paesaggistico in questione.

Gli stessi, in un quadro di area vasta, vanno ad interagire in modo percettibile, creando un impatto cumulativo con gli altri parchi eolici esistenti, sulle viste di percezione dell'orizzonte da vari punti panoramici pubblici, con un effetto ampliato della deconnotazione della visione del paesaggio d'insieme.

L'apertura di strade ex novo e la modifica/adeguamento di percorsi esistenti, quali i sentieri escursionistici aventi anche un valore culturale oltre che turistico, per il transito dei mezzi eccezionali, secondo specifiche standard (*larghezza minima di 5,00, pendenze limitate, posa temporanea per particolari tratti di uno strato di usura in cemento e/o asfalto, e in fase di ripristino/esercizio, questi brevi tratti saranno trattati con uno strato di finitura in cemento architettonico di tipo drenante*) di trasporto della componentistica degli aerogeneratori in un ambito collinare boschivo, comporta, ancorché siano previste accurate opere di ripristino e di mitigazione, una modifica incontrovertibile dei caratteri propri dell'ambito stesso, e degli equilibri naturali ed antropici che si sono stratificati e consolidati nel tempo.

Inoltre, la prevista realizzazione di nuovi tracciati e piazzole, nonché la modifica sostanziale di percorsi esistenti, per dimensioni e lunghezza, nonché per la posa in opera di alcuni tratti di uno strato di finitura in cemento architettonico di tipo drenante, si pongono in contrasto con la disciplina vigente della zona ANI MA del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, regolata dall'art. 52 delle Norme di Attuazione. Ciò, laddove si prevede <u>che non sia consentito aprire nuove strade di urbanizzazione</u> e, in particolare, nel caso queste alterino in misura paesisticamente percettibile lo stato dei luoghi.

Quanto sopra, a maggior ragione, laddove l'accezione "nuova urbanizzazione" si riferisca, come in questo caso, alla condizione che, in un ambiente a particolare vocazione naturalistica, sia prevista l'apertura di una viabilità che consenta l'insediamento di una funzione non coerente con tale vocazione, soprattutto quando, per dimensione e strutturazione del sistema viario, venga a modificarsi l'originario impianto dei percorsi e la relativa contestualizzazione rispetto al territorio circostante.

Infine, l'intervento implica una ampia, eccessiva, trasformazione del territorio e del paesaggio, anche a mezzo di esbosco, neppure preceduta da un'adeguata fase di confronto e dibattito pubblico volta ad evidenziare gli elementi paesaggistici, anche riconducibili a valori storico-culturali e tradizionali dei territori, delle popolazioni e delle comunità locali.

Concludendo:

- allo stato delle conoscenze,

- vista la documentazione del procedimento, meglio elencata nel portale accessibile del sito istituzionale Regionale,

- considerata la rilevante portata dell'intervento previsto,

si ritiene

che il progetto contenga criticità al momento non superabili sotto il profilo di competenza paesaggistica.

Distinti saluti.

MF/

Il Direttore Generale
(Ing. Alessandro Croce)

Firmato digitalmente da: ALESSANDRO CROCE
Regione Liguria
Firmato il: 30-05-2025 13:13:42
Certificato valido dal 15-04-2024 al 15-04-2027